

PARTERRE

MARCO REVELLI

Quando la Lancia era l'altra faccia

«Q uando vedevamo le prime macchine in prova... erano un qualcosa che ci faceva luccicare gli occhi, dopo anni di guerra... Vedevamo nuovamente le vetture Lancia... la nostra produzione, che erano dei gioielli creati dalle mani degli operai...»

percorreva la strada opposta, «l'illuminando» e accennando i caratteri della produzione di massa, che la Lancia realizzò i propri più significativi exploits tecnici. La Lambda, per esempio, la prima auto a «cocca portante», con chassis e motore incorporati, rappresentò una vera e propria rivoluzione tecnologica.

In piazza del Duomo c'è il quartier generale di Bettino Craxi, 358 metri quadrati di proprietà comunale, dati in affitto per 40 milioni annui al leader socialista che nei quattro piani distribuisce la moglie e le sue amiche, il cognato, i figli, l'archivio, la fida segretaria factotum Enza Tomaselli, le cooperative di famiglia (appalti televisivi, pubblicità d'immagine, immobili e tangenti).

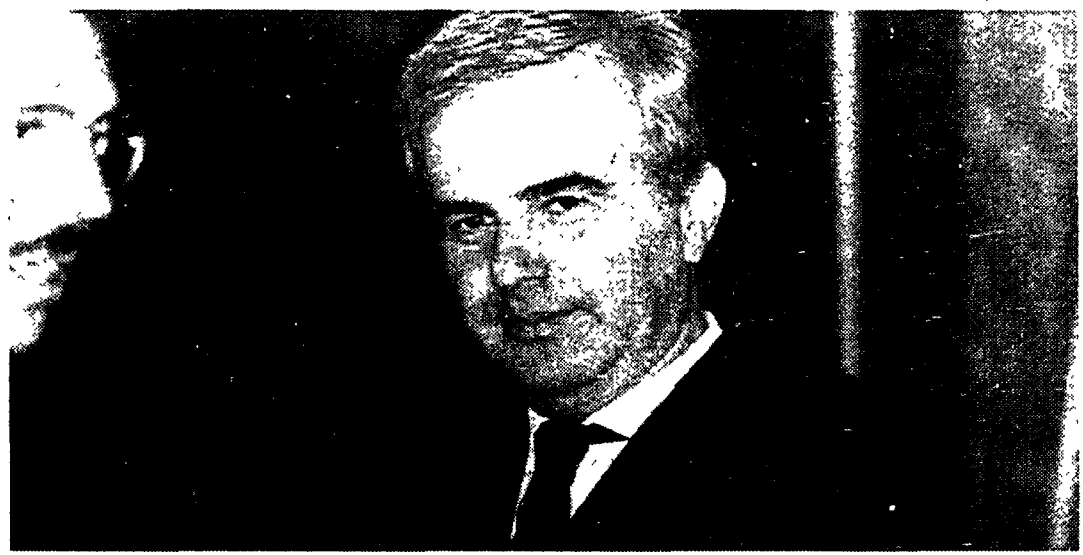
«Andavamo in piazza Duomo». Mario Chiesa, ex presidente del Pio Albergro Trivulzio, prima e più profonda gola di Tangentopoli, racconta la sua scalata nella malapolitica milanese, al servizio del leader socialista

«Io e Bettino»

MARCO FINI

I giornalisti che negli ultimi anni andavano ad intervistare Mario Chiesa, il ras socialista del Pio Albergro Trivulzio, si trovavano davanti un uomo di forte cipiglio, che raccontava complacito di come in poche stagioni era riuscito, lui ingegnere prestatario alla politica, a trasformare la famigerata Baggina in un moderno ospedale per anziani.

scientifico della città. A Palazzo Marino il demartiano Aniasi cede il posto al craxiano Carlo Tognoli, uno sconosciuto di grandi promesse. Tognoli e Chiesa si annusano subito. La falange tebanica sarà alla base del successo elettorale di Rino Formica protetto di Tognoli alle politiche del '79.



Mario Chiesa

In piazza del Duomo c'è il quartier generale di Bettino Craxi, 358 metri quadrati di proprietà comunale, dati in affitto per 40 milioni annui al leader socialista che nei quattro piani distribuisce la moglie e le sue amiche, il cognato, i figli, l'archivio, la fida segretaria factotum Enza Tomaselli, le cooperative di famiglia (appalti televisivi, pubblicità d'immagine, immobili e tangenti).

Chiesa viene iscritto alla sezione Musocco-Vialba di Quarto Oggiaro, tremendo campione dell'emarginazione sottoproletaria e piccolo borghese della grande Milano. Il giovane, intelligentissimo, ci mette poco a riorganizzare la sezione a propria immagine e somiglianza. I suoi si chiameranno la legione tebanica. Il linguaggio militare tradisce i metodi ingegnereschi del giovane capo, intanto approdato all'ufficio tecnico dell'ospedale Sacco.

Martin Amis: freccia a rovescio

ALBERTO ROLLO

Un'idea narrativa, quando fatica a liberarsi dell'intuizione che l'ha originata, finisce per mostrare la corda e rivelarsi una mera trovata. È quello che succede in La freccia del tempo di Martin Amis, dove lo scrittore, già noto in Italia per il suo interessante Terriori londinesi, immagina che, per il suo protagonista, il tempo, virtualmente interrotto da un infarto, cominci a scorrere all'indietro.

nessione di medico di Tod Friendly ci mostra, attraverso il mutamento di segno della logica temporale, un dispensatore di sofferenza e patologie, quella di Odio Unverboden coincide con una paradossale restituzione alla vita di decine di migliaia di condannati alla «sala docce». Da qui dovrebbe discendere il senso del romanzo, il suo «peso» morale. Al contrario, si assiste a una sorta di impoverimento della materia, a una sin troppo facile proposta di lettura storica e psicologica: l'assurdità della morte è direttamente proporzionale all'assurdità della vita.

Sull'«Espresso» in edicola lo scorso lunedì, nella rubrica All'Indice Roberto Cotroneo se la prende con la storia letteraria destinata alle scuole, di cui sono autori Michele Tortorici, Davide Balzani, Valerio Marucci e Giampaolo Rodano, pubblicata dall'editore Oberon (La letteratura italiana nell'orizzonte europeo). Non ho ancora visto questa storia letteraria, ma conosco di persona alcuni degli autori e so che si tratta di studiosi molto preparati, che lavorano sul serio nella scuola, impegnandosi in una battaglia quotidiana, molto poco spettacolare, per far entrare davvero la letteratura nella vita delle giovani generazioni.

Il giro delle tangenti che pericolosamente coinvolge anche il partito comunista, è un sistema globale che sembra non lasciare alternativa. L'arroganza del potere illudendo e sconfiggendo nell'onnipotenza. I pettegolezzi impazzano: con immagine balzachiana Chiesa li definisce «cicalaccio assordante». Ma se qualcuno cadeva, l'omertà era totale. Natali viene salvato dal carcere con l'elezione al Senato. La notizia di Schemmari travolto nel 1990 dalla Duomo Connection, accende addirittura speranze in chi preme dal basso: lui alle corde, c'è posto per un altro.

Il Psi non si limita a occupare le istituzioni, occupa anche il mondo imprenditoriale, dice con la consueta affrontatezza Chiesa: «Il famoso cartello delle imprese che si spartiscono i lavori pubblici sembra una dipendenza del partito». Il giro delle tangenti che pericolosamente coinvolge anche il partito comunista, è un sistema globale che sembra non lasciare alternativa.

I giovani non sanno? In parte è vero, ma non si può fargliene una colpa. Insegnare la storia del nazismo, del fascismo e della resistenza nelle scuole? Può essere utile, ma l'eco suscitata da quegli avvenimenti può essere oggi appannata: non tanto per il tempo trascorso, quanto per il tempo presente, per le condizioni della nostra repubblica (e per molti aspetti dell'Europa) nata da quegli eventi. Se è vero che stiamo vivendo una replica dell'8 settembre 1943, è opportuno ricordare che quella data simboleggia lo slacelo delle classi dirigenti, ma anche l'inizio della resistenza. Sono convinto che, se quella odierna proseguirà e avrà uno sbocco liberatorio, anche la memoria di cinquant'anni fa verrà riscoperta e capita dai giovani.

QUESTIONI DI VITA

GIOVANNI BERLINGUER

Brava Rinascita Viva la memoria

T re buone notizie, per la diffusione del libro. 1) Domani si inaugura, a Roma, la sede ampliata della libreria Rinascita, in via delle Botteghe Oscure. Essa diviene il centro multimediale più completo della città: libri, film, musica, dibattiti. Non è male, come segno di rinnovamento, che alcuni locali del palazzo siano stati sottratti al finanziamento degli apparati e destinati alla diffusione della cultura. 2) Ha avuto successo la settimana del libro inventata da Berlusconi. Qualcuno aveva osteso il naso, quando fu annunciata: vuole nascondere, si disse, le offese dei suoi programmi televisivi alla cultura e al gusto. Ma molte librerie hanno venduto più in quella settimana che in tre mesi normali: non può darsi che le buone letture spargano anche a scegliere i buoni programmi (purché ce ne siano?) nelle reti pubbliche e private? 3) Proseguono, con consensi e tirature cospicue, le edizioni globali de L'Unità. Dopo i gialli estivi, i poeti dell'inverno e della primavera; e come interludio la ristampa di due testi terribili e affascinanti: le lettere dei condannati a morte della resistenza e il diario di Anna Frank. Quando verrà diffuso anche Se questo è un uomo di Primo Levi, si avrà una triade di letture che - a costo di suscitare emozioni squassanti ma anche pungolanti - potranno mostrare ai giovani uno squarcio di storia: questioni di vita e di morte affrontate con straordinaria serenità.

«una cifra realistica ed enorme», espressione di un piano di annientamento totale della razza ebraica voluto da Hitler e organizzato da Himmler. Di costui, il libro riporta gli agghiacciati discorsi segreti, pronunciati nelle riunioni delle SS: «Ci è stata posta la domanda: che fare delle donne e dei bambini? Non mi sentivo di sterminare gli uomini e di lasciar crescere i bambini, che si sarebbero venduti sui nostri decidendi. È stato necessario decidere di far sparire questo popolo dalla terra». Ho segnalato letture aspre, fatte in questi ultimi mesi che sono di per sé già duri. Ma da esse si può aver sprone a ricordare, e ad agire per il meglio.

Pierre Vidal-Naquet «Gli assassini della memoria», Edizioni Riuniti, pagg. 182, lire 26.000

Alfredo Galasso LA MAFIA POLITICA Per capire il "caso Andreotti" Page 220, Lire 22.000 SECONDA EDIZIONE, 30.000 COPIE IN UN MESE Baldini & Castoldi